



CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

## MONASTERO INVISIBILE

Febbraio 2023

Preghiamo  
per i  
**consacrati**  
perché  
trasmettano con  
la vita la gioia di  
essere chiamati e  
mandati



*All'inizio di questo mese abbiamo già pregato e ringraziato per la fedeltà di Dio nelle persone consacrate. Preghiamo ancora perché possano scoprire e trasmettere con la loro vita la gioia di essere chiamati e mandati. Sia l'amore gratuito di Dio a guidarli e, rinnovando con radicalità il loro sì ogni giorno, possano essere portatori di Luce.*

### PREGHIAMO

Padre santo, che inviti i fedeli alla carità perfetta e non ti stanchi di esortare molti a seguire più da vicino le orme del tuo Figlio, concedi a coloro che hai chiamato a essere interamente tuoi di mostrare alla Chiesa e al mondo, con la loro vita, un chiaro segno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

### DAL VANGELO SECONDO LUCA (2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio,

servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

*Leggo il testo lentamente sapendo che dietro ogni parola c'è il Signore che parla a me, usando la memoria per ricordare, l'intelligenza per capire e applicare alla mia vita, i sensi per sentire e gustare la Parola.*

## PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

### LA GIOIA DELLA VITA CONSACRATA

*Testimonianza di padre Francesco - Missionario Oblato di Maria Immacolata*

Sono padre Francesco dei Missionari Oblati di Maria Immacolata. Sono siciliano di origine. In questo momento sono Maestro dei novizi. La mia vocazione nasce quando ero ragazzo. Alla fine delle superiori ho sentito uno sguardo del Signore su di me che non mi lasciava mai. Ho fatto l'università, sono arrivato alla laurea, mi sono laureato in Ingegneria, però dentro di me sentivo come un richiamo. Alla fine, mi sono fermato un po' davanti al Signore e gli ho detto sinceramente il mio sì. Non è stato facile arrivare proprio lì davanti a Lui, ma ho sentito che gli avevo detto di sì, non tanto alle cose da fare, quanto a Lui che mi chiamava. E dentro questa esperienza mi sono immaginato in una vita come la vivo adesso, cioè da missionario, o matrimoniale. Erano tutte e due delle belle fette di torta buone e non sapevo quale prendere, però immaginandomi in questa vita ho sentito che c'era una pace più profonda e più stabile di quella che sentivo facendomi una famiglia. Allora ho detto: "Signore, se Tu mi fai intuire questo, io vado, tanto se mi sbaglio metterai degli ostacoli". E sono partito. Sono andato e il Signore non ha messo mai ostacoli. Sento che la mia vita è piena, è realizzata e sono proprio contento. Come posso alimentare questa gioia? Io sento che questa gioia sta proprio in questa decisione degli inizi, cioè di fare una cosa per Lui. La mia vita è per Gesù. Anche se non ci sono i risultati e qualche volta abbiamo degli insuccessi, o abbiamo fatto qualcosa e non è andata bene, io sento che la mia gioia viene dal fatto che mi dono al Signore. Mi viene in mente quell'esperienza di quella donna che mette del profumo sui piedi di Gesù e Giuda gli chiede del perché di quello spreco. Gesù risponde di lasciarla fare perché sta facendo qualcosa per Lui. Ecco, fare qualcosa per Te Gesù, questa è la fonte della mia gioia. Poi magari posso anche sbagliare, fare le cose così così, ma il sapere che le ho fatte per Te, questo mi riempie il cuore di pace e di gioia.



**SCARICA LA TESTIMONIANZA DA CDV – Albano Laziale**

### DALL'OMELIA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI (BASILICA VATICANA, 2 FEBBRAIO 2013).

“Vi invito in primo luogo ad alimentare una fede in grado di illuminare la vostra vocazione. Vi esorto per questo a fare memoria, come in un pellegrinaggio interiore, del «primo amore» con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il vostro cuore, non per nostalgia, ma per alimentare quella fiamma. E per questo occorre stare con Lui, nel silenzio dell'adorazione; e così risvegliare la volontà e la gioia di dividerne la vita, le scelte, l'obbedienza di fede, la beatitudine dei poveri, la

radicalità dell'amore. A partire sempre nuovamente da questo incontro d'amore voi lasciate ogni cosa per stare con Lui e mettervi come Lui al servizio di Dio e dei fratelli (cfr Vita consacrata, 1).

In secondo luogo vi invito a una fede che sappia riconoscere la sapienza della debolezza. Nelle gioie e nelle afflizioni del tempo presente, quando la durezza e il peso della croce si fanno sentire, non dubitate che la *kenosi* di Cristo è già vittoria pasquale. Proprio nel limite e nella debolezza umana siamo chiamati a vivere la conformazione a Cristo, in una tensione totalizzante che anticipa, nella misura possibile nel tempo, la perfezione escatologica (*ibid.*, 16). Nelle società dell'efficienza e del successo, la vostra vita segnata dalla «minorità» e dalla debolezza dei piccoli, dall'empatia con coloro che non hanno voce, diventa un evangelico segno di contraddizione.

Infine, vi invito a rinnovare la fede che vi fa essere pellegrini verso il futuro. Per sua natura la vita consacrata è pellegrinaggio dello spirito, alla ricerca di un Volto che talora si manifesta e talora si vela: «*Faciem tuam, Domine, requiram*» (*Sal* 26,8). Questo sia l'anelito costante del vostro cuore, il criterio fondamentale che orienta il vostro cammino, sia nei piccoli passi quotidiani che nelle decisioni più importanti. Non unitevi ai profeti di sventura che proclamano la fine o il non senso della vita consacrata nella Chiesa dei nostri giorni; piuttosto rivestitevi di Gesù Cristo e indossate le armi della luce – come esorta san Paolo (cfr *Rm* 13,11-14) – restando svegli e vigilianti.”

### Canone consigliato nella preghiera comunitaria

LA- RE- SOL DO7

**Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:**

FA RE- MI LA

**chi ha Dio niente gli manca.**

LA- RE- SOL DO7

**Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:**

FA RE- MI LA

**solo Dio basta**

### PREGHIAMO CON LE PAROLE DI SANTA TERESA D'AVILA

O Spirito Santo,  
sei tu che unisci la mia anima a Dio:  
muovila con ardenti desideri  
e accendila con il fuoco  
del tuo amore.

Quanto sei buono con me,  
o Spirito Santo di Dio:  
sii per sempre lodato e Benedetto  
per il grande amore che affondi su di me!

Dio mio e mio Creatore  
è mai possibile che vi sia  
qualcuno che non ti ami?

Per tanto tempo non ti ho amato!  
Perdonami, Signore.

O Spirito Santo,  
concedi all'anima mia  
di essere tutta di Dio e di servirlo  
senza alcun interesse personale,  
ma solo perché è Padre mio e mi ama.

Mio Dio e mio tutto,  
c'è forse qualche altra cosa  
che io possa desiderare?  
Tu solo mi basti.  
Amen.

## INTERCESSIONI

Per la Chiesa, perché possa dare testimonianza di una vita piena in Cristo.  
*Ti preghiamo, Signore.*

Per le consacrate e per i consacrati, perché custodiscano la gioia di appartenere totalmente a Cristo.  
*Ti preghiamo, Signore.*

Per i giovani, perché possano vivere all'altezza del desiderio che Dio ha messo nel loro cuore.  
*Ti preghiamo, Signore.*

Per tutti i giovani della nostra Diocesi che si stanno preparando alla Giornata Mondiale della Gioventù.  
*Ti preghiamo, Signore.*

Per la nostra comunità, perché collaborando insieme le diverse vocazioni possano mostrare la bellezza della loro scelta di vita.  
*Ti preghiamo, Signore.*

Ti affidiamo, Signore, queste intenzioni e quelle che portiamo nel cuore con la preghiera che ci è stata consegnata nel giorno del nostro Battesimo: *Padre nostro...*

*Ti preghiamo, Signore:  
non manchino nella Chiesa di Albano i "chiamanti":  
donne e uomini, che, in tuo nome,  
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.*